Anno XXII — Venerdì 20 Luglio 1888 — Abbonamento Postale — N. 172

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

FARLA FINITA
col trattato colla Francia

Noi siamo stati sempre contrarii all'eccesso del protezionismo, considerando bastevoli le tasse fiscali d'importazione per avvantaggiare le industrie nazionali, che hanno anche i trasporti di meno da pagare. Le industrie che nascono da sè e si mantengono hanno le maggiori ragioni di esistere in un paese come il nostro, che fu da poco tempo unito in un solo Stato e che se ha dei prodotti da comperare ne ha degli altri da vendere agli altri paesi e può anche servire per la sua posizione al commercio degli altri.

Quello che possiamo pretendere dagli altri ed ottenere coi trattati di commercio è la reciprocità di trattamento. Ma se, come adesso colla Francia, invece di venire prontamente ad un accordo commerciale definitivo, si tira in lungo per molto tempo, procrastinando le trattative di mese in mese, senza nulla mai conchiudere, ne viene da una tale sospensione un grave danno alla nostra industria, che non sa più come regolarsi nella sua produzione e nei suoi affari.

Di certo la guerra delle tariffe ora esistente tra la Francia e l'Italia torna dannosa ad entrambe le parti; ma lo è ancora di più il non sapere a quale risoluzione si verrà, perchè industriali, commercianti e consumatori non sanno mai su quale calcolo basarsi. Si è veduto, che dalla parte della Francia si studiano appositamente gl'indugi per stancheggiarci, nella speranza di ottenere patti per sè più favorevoli. Ma noi dobbiamo lodare il Governo nazionale, che finalmente ha dichiarato a quello della Repubblica francese, che bisogna farla finita colle trattative e che quello di adesso è l'ultimo passo da parte nostra, non riuscendo il quale ognuna delle due parti si servirà della tariffa generale senza trattato.

La situazione nostra è aggravata anche dalla guerra cui tutti d'accordo i nostri vicini fanno agli operai italiani. ed anche per questo bisogna che si sappia come condursi.

Se poi in Francia si vuol continuare a far la guerra ai prodotti italiani, va bene che lo si sappia, perchè forse così noi, mentre dobbiamo cercare altri mercati ai nostri prodotti ed associarci per questo e per soddisfare i gusti dei consumatori, potremo far trasmigrare dal di fuori qualche industria nel nostro paese, come sarebbe p. e. quella delle stoffe di seta, per la quale abbiamo della materia prima eccellente.

Promoviamo, ma anche perfezioniamo la coltivazione dei nostri prodotti meridionali, imparando p. e. per quello del vino dalla stessa Francia a produrne dell'ottimo.

Ma ora intanto facciamola finita colle trattative commerciali colla Francia, onde anche i nostri produttori e commercianti sappiano come condursi.

P. V.

FINALMENTE!

grideremo anche noi. Parecchi giornali, fra cui la stessa *Riforma*, col mezzo di un suo *assiduo*, provano quello che noi abbiamo frequentemente ripetuto, che conviene portare la ginnastica militare in tutte le nostre scuole, dove i giovanetti imparano quasi per giuoco e molto facilmente quegli esercizii, che agli adulti pajono difficili e non così divertenti.

Se la ginnastica militare si generalizzasse in tutte le scuole colle mosse, colle marcie regolari accoppiate all'istruzione dei giovanetti e poi col tiro al segno, si avrebbero dei soldati già fatti, prima che passassero nell'esercito, che avrebbe lo scopo dell'unificazione e quello degli esercizii di campo, per cui resterebbero i soldati meno tempo nelle caserme e sarebbero risparmiate molte spese e molte interruzioni nel lavoro produttivo.

Giova poi questa ginnastica militare fatta dalla prima età anche perchè educa la nuova generazione per tempo al patriottismo ed al dovere naturale di difendere la Patria e la sua unità da qualunque si azzardasse di attaccarla ed invaderla.

Una simile educazione può non soltanto servire alla rigenerazione fisica ed a formare una popolazione sana ed operosa, ma avrebbe anche un'influenza morale, e ciò non soltanto nel senso nazionale; poichè chi rifugge dall'ozio è più facile che conduca una vita più costumata che non gli oziosi. L'innestare poi nei giovanetti fino dalla prima età, e ciò senza predicozzi, ma colla pratica della vita, il sentimento del dovere verso la Patria ci sembra che sia quanto di meglio si possa fare per la sua futura sicurezza. E' questo davvero il miglior modo per distruggere una volta per sempre gli ultimi avanzi dei partiti antinazionali.

P. V.

IL GHIACCIO A MASSAUA

Wetterly scrive nel *Caffè*:

La spedizione di parecchie migliaia di soldati italiani in Africa, avvenuta durante gli ultimi mesi del 1887 ed i primi del 1888, se non ebbe un risultato immediato servì per lo meno a provare come fossero perfettamente regolati i varii servizii dipendenti dal ministero della guerra.

Quelle parecchie migliaia di soldati andarono a Massaua, vi soggiornarono più di sei mesi e ne ritornarono senza che avvenisse alcun grave inconveniente nel loro approvigionamento. Viveri e foraggi furono regolarmente distribuiti, anche quando le truppe si erano avanzate verso l'altipiano abissino. Infermerie ed ospedali provvisori furono stabiliti e funzionarono senza inconvenienti.

Era naturale supporre che il funzionamento de' servizii amministrativi continuasse a procedere bene, essendo di molto diminuito il numero delle truppe distaccate in Africa.

Pare che sia avvenuto diversamente. So di buon luogo che il ghiaccio — derrata indispensabile in Africa nel mese di luglio — manca da più d'un mese agli ufficiali e soldati di Massaua e de' forti; e da molti giorni manca altresì alla nave ospedale per il servizio degli ammalati.

Tale mancanza ha dato argomento a delle interrogazioni al Governo. Ha risposto il ministro Brin. Ha detto che il Governo ha fatto tutto quanto poteva e doveva per provvedere di ghiaccio i sani e gli ammalati a Massaua.

Ha raccontato che dopo un infelice tentativo di fabbricazione del ghiaccio a Massaua, il Governo fece un contratto con una società che lo portava bello e limpido direttamente dalla Norvegia.

Il servizio andava bene ma costava troppo. Allora il governo pensò... a stabilire un servizio che costasse press'a poco egualmente con resultato negativo.

Come era naturale, il parlamentarismo mise il suo zampino anche nell'affare del ghiaccio. Fu data la facoltà d'impiantare una fabbrica di ghiaccio a Massaua ad una Società napoletana, rappresentata dall'ingegnere Betocchi, che lo prometteva a duecento lire la tonnellata. E' vero che a questo prezzo il Governo doveva aggiungere un regaletto di 200,000 lire a fondo perduto, pagabile in dieci rate mensili.

Si dice che tale contratto sia stato fatto essendovi un deputato intermediario; se ne dice il nome; si dice perfino quanto gli sia toccato di parte sua per l'incomodo. Tutto ciò sarà una calunnia; ma è già doloroso che si possa dire senza sentire nella Camera sdegnose voci di protesta. Si dice altresì che la Società napoletana abbia comprato per fare il ghiaccio una vecchia macchina rovinata, della quale i francesi d'Obok non sapevano più che fare. Anche questo non deve essere vero, se l'on. Brin ha potuto asserire che le macchine erano delle migliori, ma si sono guastate a causa del clima.

Fatto sta che il ghiaccio manca a Massaua, e quello che vi deve arrivare col *San Gottardo*, fra qualche giorno e quello che vi arriverà dalla Norvegia verso la metà d'agosto, non temperano punto l'arsura ai duecentocinquanta ammalati che si trovano all'ospedale di Massaua.

Se si trattasse di delinquenti forse il governo dimostrerebbe maggiore sollecitudine. Sarà vero — non lo metto in dubbio — che al governo sembri di aver fatto quanto era possibile, ma non mi pare difficile dimostrare che non avrebbe dovuto lasciarsi cogliere alla sprovvista, da un incidente che l'esperienza già fatta doveva far ritenere come probabile.

Non so spiegarmi come questa faccenda del ghiaccio dipenda esclusivamente dal ministero della marina, mentre l'amministrazione della guerra vi è egualmente, anzi più interessata, se si paragona il numero de' soldati di terra a quello dei marinai. Credo però che nessuno impedisca al ministro della guerra d'intervenire quando si tratta della salute di 4000 o 5000 uomini. Sebbene in questo mondo non vi sia più da meravigliarsi di nulla, conosco chi s'è meravigliato di non aver sentito dire una parola in proposito dal generale Bertolè-Viale.

UNA SOLUZIONE
della questione bulgara

Dispacci da Berlino ai giornali di Londra confermano che la visita dell'Imperatore Gugliemo II a Copenaghen, stata officialmente annunziata, abbia per scopo principale di fare al duca di Cumberland l'offerta della Bulgaria, col titolo di Re e il patrimonio della casa Guelfa confiscato al Re d'Annover fino dal 1866.

Il duca di Cumberland rinuncierebbe alle sue pretese al trono ereditario dell'Hannover, sul quale non è mai salito, ed ai titoli di duca di Brunswick e di Laneburgo.

Questa soluzione della questione bulgara sarebbe probabilmente accettata dalla Russia e dalle altre Potenze, essendo il duca di Cumberland cognato dello Czar e del principe di Galles che hanno per moglie come lui due figlie del Re di Danimarca, e ben veduto in Austria dove è domiciliato nel castello di Gmunden presso Vienna.

E' noto che la principessa Tyra, moglie del duca di Cumberland fu, tempo fa, colpita da malattia mentale; ma adesso è perfettamente ristabilita.

Il duca di Cumberland ha 43 anni. La sua successione al trono di Bulgaria sarebbe già assicurata avendo egli cinque figli; tre femmine e due maschi, il primo de' quali — Giorgio Guglielmo — nato nel 1880; il secondo — Cristiano — nato nel 1885.

LA RIFORMA
comunale e provinciale

Art. 10. Oltre i casi previsti dall'articolo 26 della legge 20 marzo 1865, allegato A, non sono nè elettori, nè eleggibili:

a) i condannati per oziosità, vagabondaggio e mendicità, finchè non abbiano ottenuto la riabilitazione;

b) gli ammoniti, a norma di legge ed i soggetti alla sorveglianza speciale.

Tale incapacità cessa un anno dopo compiuto il termine degli effetti dell'ammonizione e della sorveglianza;

c) i condannati per reati di associazione di malfattori, di furto, di ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frodi di ogni altra specie e sotto qualunque titolo del Codice penale, per qualunque specie di falso, falsa testimonianza o calunnia, non che per reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione a termini di legge;

d) coloro che sono ricoverati negli ospizi di carità, e coloro che sono abitualmente a carico degli istituti di pubblica beneficenza e delle Congregazioni di carità.

Art. 11. Le liste elettorali amministrative devono compilarsi e pubblicarsi secondo le norme stabilite dagli articoli 15 a 30, 33, 34, 35 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, n. 999 modificati però come segue:

1. l'avviso di cui parla l'articolo 16 si deve pubblicare il 1 gennaio con invito a presentare le domande entro il 15 gennaio;

2. il termine accordato alla Giunta per la formazione delle liste scade il 31 gennaio;

3. tutte le operazioni successive sono antecipate di un mese;

4. alla prima parte dell'articolo 21 è sostituito quanto segue:

La Giunta deve inscrivere nelle liste di ufficio, coloro pei quali le risulti da documenti che hanno i requisiti necessari per essere elettori. Deve cancellarne i morti, coloro che perdettero le qualità richieste per l'esercizio del diritto elettorale, coloro che riconosce essere stati indebitamente inscritti, quantunque la loro iscrizione non sia stata impugnata, e quelli infine che rinunciarono al domicilio civile nel comune;

5. la definitiva approvazione della lista, di cui all'articolo 35, sarà decretata non più tardi del 15 maggio, e la pubblicazione sarà fatta non più tardi del 31 maggio.

Art. 12 *Ricorsi contro le liste.* — Ogni cittadino può ricorrere contro il rigetto di un reclamo deliberato dal Consiglio comunale, e contro qualsiasi indebita iscrizione o cancellazione fatta nella lista.

Il ricorso deve essere presentato entro il giorno 31 marzo alla Giunta provinciale amministrativa e notificato all'interessato per atto di usciere o per mezzo dell'inserviente comunale a cura del ricorrente entro lo stesso termine.

---

3 **APPENDICE**

LA LEGGENDA DI FAUST
in Alemagna

E il Faust fu il « principium certaminis » di questo redivivo medio-evo. E l'olimpico intelletto del Goëthe ne fu il traditore. E *qui* Dante e Goëthe, sui loro piedestalli, a traverso i secoli, si danno la mano: uno incominciava una civiltà, che riannodata poi ai presenti bisogni, e travasata nelle transizioni del tempo, l'altro finisce, ancorandola sui due fini più nobili del pensiero: la ricerca affannosa del vero, e il problema del dolore dei padri nostri. Dante, mi si permetta un'altra considerazione, portava in sè due tradizioni: la latina e la cristiana; Goëthe porta in sè tutte le tradizioni del mondo civile: nella sua mente, veramente cosmopolita, si condensavano e si transustanziavano nella propria l'essenza di tutte le letterature; cosicchè altri — il disse di Heine, e si adatterebbe meglio al Goëthe, — « il riso inestinguibile dell'Olimpo e le rigide astrazioni della Giudea, la giuliva serenità della natura e la consecrazione pietosa del dolore, tutte le forme dell'ideale si contendono quest'anima di poeta; e quando al razionalismo provocatore che gli domanda qual'è la sua, egli risponde: « io le posseggo tutte » si può dire che in lui vibra veramente l'immenso orgoglio di questa nostra generazione, la quale, sdegnosa di adagiarsi nell'asilo filosofico, s'è avventata ad abbracciare interi gli orizzonti della storia. » — E il Faust è tutto quello che si può desiderare: polimetro, filosofico, religioso, anche *politico*, un mondo dantesco, una commedia umana e divina, che comincia tristamente cogli echi orteschi del giovine di Werther e si chiude con la speranza azzurra del divino *umanizzato*, e che ha per protagonista Faust, il mago della leggenda, trasformato nel Goëthe vivo e reale; nella stessissima guisa che Virgilio — il mago del medio evo cattolico — si trasforma nel Dante antiteocratico e politico della civiltà cristiana.

Ma io ho promesso di parlare dell'assimilazione leggendaria faustesca nell'opera goëthiana. Abbiamo veduto che la leggenda popolare fa l'*uomo* Faust operatore di tutti que' prodigi; ma Goëthe conobbe il tranello: se io faccio come ragiona il popolo, eppure dovrei fare così, chi sa che il medio evo faccia cilecca delle mie argomentazioni; abbiamo un mediatore, Mefistofele, spirito proteiforme, che fa da maestro a Faust: uno, vacua forma, ombra del passato, il riso de' tempi nostri; l'altro, Fausto, uomo, carne ed ossa, aspirazione, aura beatrice della scienza e della civiltà: gli atti compiti da Faust diamogli a Mefisto: e così si salva tutto. Così doveva aver ragionato W. Goëthe. Difatti, l'uomo stregone nel suo lavoro apparisce semplicemente un uomo, amatore della sapienza e sottil ragionatore; il *deus ex machina* è il diavolo, vivo ne' regni dell'inferno dantesco, ma qui definitivamente morto. Dunque l'incarnazione leggendaria e qui capovolta: Mefistofele rappresenta il Faust della leggenda: ciò che fa l'uno non si addice all'altro, come, puta il caso, l'umano non è il demoniaco, nè questo quello. Ho detto dianzi che Mefistofele è un diavolo definitivamente morto; intendo morto nella nostra coscienza, chè nell'opera d'arte anzi vive di una vita tutta sua, e tanto sua, che ci apparrebbe vera, se non lo credessimo. Si presenta in quel suo riso micidiale l'umorismo mordace e lirico di Enrico Heine.

La leggenda popolare faustesca permane quindi nella sua integrità in Goëthe; ma essa è da lui attribuita ad un altro personaggio, al *« padre di menzogna »*, per le ragioni sopraccennate.

Si direbbe che Faust perda con ciò quell'aureola di prodigioso che lo rendeva così caro alla beata ignoranza delle *masse* tedesche; e il popolo oggi ha dimenticato Faust, e s'inebbria fino al delirio di Momo Mefistofele.

Il Boito nel suo libretto gli tessè dietro questa incessante *« Stimmen der Völker »* la sua superba apologia, poeticamente e musicalmente. E i teatri delle *grandi* capitali si riempiono, e applaudono calorosamente alla leggenda.

Ed oh! la buia cattedrale di Norimberga con la melodia cupa dei doppii e il suono dell'organo e le voci preganti in lontananza! Al pozzo le fanciulle schiamazzano. I soldati bevono davanti alla bettola, e il traffico d'un vicolo medioevale va e viene sotto gli archi gotici, a fianco di casine acuminate davanti a tabernacoli di pietra venerabile. A un tratto, in uno stretto vestito giallo, un messale fra le dita magre, una berretta bianca sui capelli biondi, esce Gretchen — l'angelica Ghita — dall'usciolino di chiesa. Ecco, apre la strana bocca, e guarda con quel suo strano sguardo.

«Non sono bella, io! nè sono io una signora.
Non ho bisogno di alcuno che mi accompagni a casa!!...»

e la magica voce di una *diva* cala sull'uditorio. Intanto l'orchestra, tutta sordini, fa sentire un motivo di Berlioz, (di quel Berlioz, autore della *Dannazione di Fausto*, ed *« eccentrico »* — dice Heine — *« anche nella fedeltà alla sventura »*); e Mefistofele *ride*, rosso rosso, appoggiato al muro grigio fra i bassorilievi santi.

. . . .

ANTONIO FRANCESCHI.

FINE.

L'interessato ha tre giorni per rispondere.

Potrà essere anche presentato all'ufficio comunale, affinchè sia trasmesso alla Giunta provinciale amministrativa, ed in tal caso il segretario comunale ne deve rilasciare ricevuta.

La Giunta provinciale amministrativa può anche inscrivere d'ufficio coloro pei quali risulti da documenti che hanno i requisiti necessari per essere iscritti, e cancellare coloro che li abbiano perduti, notificando però agli interessati la proposta di cancellazione.

Art. 13. Sono applicabili alle liste elettorali amministrative le disposizioni degli articoli 37 e 42 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, n. 999.

Art. 14. L'elezione pel rinnovamento parziale o totale del Consiglio, in qualunque periodo dell'anno segua, si fa unicamente dagli elettori inscritti nelle liste definitivamente approvate.

Sino alla revisione dell'anno successivo, e salvo quanto è disposto nell'art. 40 della legge elettorale politica del 24 settembre 1882, non possono farsi alle liste variazioni all'infuori di quelle cagionate da morte di elettori, comprovata da documento autentico, ovvero dalla perdita o sospensione dell'elettorato risultante da sentenza passata in giudicato.

Spetterà inoltre alla giunta comunale di introdurre nell'elenco di cui all'art. 7, le variazioni necessarie, così per cancellare il nome di coloro che più non si trovano nelle condizioni indicate in tale articolo, come per iscrivere altri che nell'intervallo siano caduti sotto le disposizioni dell'articolo stesso.

Tali variazioni sono fatte a cura della Giunta comunale e debbono essere approvate dalla Giunta amministrativa almeno 15 giorni prima delle elezioni di cui al presente articolo.

Art. 15. Almeno tre giorni prima di quello fissato per le elezioni, gli elettori ricevono dal sindaco un certificato comprovante la loro iscrizione sulla lista, in base alla quale si procede alle elezioni.

Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello fissato per le elezioni, gli elettori possono richiedere il certificato di iscrizione che non avessero prima ricevuto.

L'ufficio comunale deve restare aperto negli otto giorni precedenti alla elezione almeno ore cinque per giorno sotto la responsabilità del segretario, che in caso di contravvenzione sarà punito con multa da 50 a 500 lire.

Art. 16. Operazioni elettorali. — Le elezioni si fanno dopo la sessione di primavera, ma non più tardi del mese di luglio.

Art. 16 *bis*. L'articolo 47 della legge vigente sarebbe modificato così:

Gli elettori di un comune concorrono tutti egualmente alla elezione di ogni consigliere.

Tuttavia la Giunta provinciale amministrativa per i comuni divisi in frazione, sulla domanda del Consiglio comunale, o della maggioranza degli elettori di una frazione, sentito il Consiglio stesso, deve ripartire il numero dei consiglieri fra le diverse frazioni in proporzione della popolazione, e determinare la circoscrizione di ciascuna di esse.

La decisione della Giunta provinciale amministrativa sarà pubblicata.

In questo caso si procederà all'elezione dei consiglieri delle frazioni, rispettivamente dagli elettori delle medesime, a scrutinio separato.

Le frazioni aventi un numero di elettori superiore ai cinquanta, avranno diritto alla costituzione di una separata sezione elettorale nella sede della frazione stessa anche senza la ripartizione dei consiglieri autorizzata dalla Giunta provinciale amministrativa.

Art. 17. Il prefetto d'accordo col primo presidente della Corte di appello, fissa il giorno delle elezioni in ciascun comune e lo partecipa alla Giunta municipale, la quale, con un manifesto pubblicato 15 giorni prima, ne dà avviso agli elettori, indicando il giorno, l'ora e i luoghi della riunione.

Art. 18. Tanto gli uffici provvisori, quanto gli uffici definitivi delle adunanze elettorali saranno presieduti da magistrati di grado non inferiore a quello del pretore, o da ufficiali del Pubblico Ministero presso le Corti ed i Tribunali.

In caso di necessità riconosciuta dal primo presidente della Corte potrà anche destinarsi a presiedere l'ufficio il vice-pretore o il conciliatore.

Il primo presidente della Corte d'appello, dopo determinato il giorno della elezione ai termini dell'articolo precedente, e non più tardi di otto giorni prima della elezione, designa i funzionari che dovranno presiedere ogni singola sezione.

In caso d'improvviso impedimento, che avvenga in condizioni tali da non permettere la surrogazione normale, assumerà la presidenza il sindaco o uno dei consiglieri comunali per ordine di anzianità.

Art. 19. Per comporre l'ufficio provvisorio si uniscono al presidente i due elettori più anziani di età e i due più giovani fra i presenti con le funzioni di scrutatori.

L'adunanza elegge a maggioranza relativa di voti i quattro scrutatori definitivi. Ogni elettore non scrive che due nomi sulla propria scheda e si proclamano eletti i quattro che riportano i maggiori voti.

Se qualcuno degli eletti è assente o ricusa, resta scrutatore colui che ebbe maggiori voti dopo di lui.

L'ufficio così composto nomina il segretario scegliendolo fra gli elettori presenti nell'ordine seguente:

1. Cancellieri, vice cancellieri di Corti, Tribunali o Preture, segretari e vice segretari degli Uffici del Pubblico Ministero;

2. Notai;

3. Segretari e vice segretari comunali;

4. Altri elettori.

Il presidente ed il segretario, se sono elettori, votano in quella sezione dove esercitano l'ufficio.

Il segretario è rimunerato con un onorario di lire 10.

Il processo verbale da lui rogato riveste, per ogni effetto di legge, la qualità di atto pubblico.

(Continua).

TRE DEPUTATI AVVOCATI
che si volevano dimettere

Nella seduta di ieri l'altro la Camera, poco opportunemente, approvò l'emendamento dell'on. Diligenti, che esclude dalle Giunte provinciali gli avvocati e i procuratori esercenti.

In seguito a quel voto, l'on. Cuccia e due altri deputati avvocati esercenti presentarono le loro dimissioni scritte al Presidente della Camera. L'onorevole Biancheri fece chiamare i tre onorevoli e li persuase a ritirare le loro dimissioni, assicurandoli che l'emendamento Diligenti non poteva in alcun modo ferire la suscettibilità dei deputati avvocati.

Il viaggio di Guglielmo II a Roma

Il *Fanfulla* crede che l'imperatore di Germania verrà a Roma in primavera e non in ottobre, onde non obbligare la Corte ad anticipare il suo ritorno alla capitale.

Il medesimo giornale afferma che il Papa fece spedire dal cardinale Rampolla una nuova circolare ai nunzi perchè insistano presso i governi esteri onde impediscano la venuta dell'imperatore di Germania a Roma, che il Papa considera come un atto a lui personalmente ostile.

Un nuovo imprestito di 100 milioni a Roma

Il sindaco di Roma ha presentato al Governo un *memorandum* per dimostrare la necessità, in che si trova il Comune di contrarre un nuovo prestito di 100 milioni destinato al completamento delle opere edilizie. Il comune domanda la compartecipazione dello Stato per garantire almeno la metà del prestito.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 19 luglio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana.

Si approvano dopo breve discussione i seguenti disegni di legge: Spesa per l'acquisto d'un palazzo per l'ambasciata italiana a Madrid; acquisto di mobili per ambasciate e legazioni; autorizzazione a 109 comuni di eccedere la sovraimposta; autorizzazione alla Cassa di depositi e prestiti a fare un mutuo alla città di Grosseto per miglioramenti igienici; ed altra legge per la ricostruzione di edifizi comunali in Campomaggiore.

Tutti questi progetti vengono approvati anche a scrutinio segreto.

Approvansi poi senza discussione altri progetti d'importanza locale.

Magliani propone modificazioni al disegno di legge per la riforma dei dazi vigenti sui prodotti chimici.

La commissione si raduna subito per esaminarle.

Levasi la seduta alle 11.50.

Seduta pomeridiana.

Si comunica un'interrogazione di Lucchini sulla filossera manifestatasi a Broglio; altra di Chiala al presidente del Consiglio per sapere: 1° se dopo le dichiarazioni da lui fatte il 2 maggio e ripetute il 12 dello stesso mese siensi cresciute o scemate le probabilità di un prossimo componimento pacifico con l'Abissinia; 2° se il governo sia in grado di dare alla Camera ulteriori ragguagli intorno a provvedimenti presi per ottenere una riparazione dal Sultano dello Zanzibar.

Crispi dichiara che in Abissinia sono avvenuti fatti di tale importanza che hanno ritardato la possibilità dell'accordo. Accenna alla morte del figlio del Negus e alla potenza che hanno acquistato i dervisci tale da intimorire gravemente gli abissini.

Ritiene quindi si possano ritentare nuovamente gli accordi per giungere ad un risultamento pratico ed onorevole. Quanto allo Zanzibar nota che la Germania e l'Inghilterra sono in pieno accordo con l'Italia, onde è da presumersi che la controversia abbia una fine sollecita e dignitosa.

Su proposta di Finocchiaro Aprile della commissione, rimandasi la discussione del progetto circa la riforma della tariffa dei dazi vigenti sui prodotti chimici, al quale Magliani ha proposto aggiunte e modificazioni.

Approvasi l'ordine del giorno della giunta: La Camera rimandando la discussione della legge di riforma della tariffa ecc. invita il governo a provvedere per decreto reale da convertirsi in legge, alla determinazione della tassa di fabbricazione dell'acido acetico in relazione ai provvedimenti approvati dalla Camera con l'ultima legge finanziaria, nonchè alla determinazione del dazio d'entrata per la Saccarina e passa all'ordine del giorno.

Riprendesi la discussione della riforma della legge comunale e provinciale.

Marcora raccomanda al governo di tener conto del concetto espresso nel seguente articolo aggiuntivo:

« L'ufficio comunale dovrà aver sede nella località che dà nome al comune, quando la località stessa abbia titolo di città. Negli altri comuni composti di frazioni e località diverse e in quelle cosidette consorziali, la residenza dell'ufficio comunale dovrà essere stabilita in quella località che sarà designata dal voto della maggioranza del Consiglio comunale e per decreto reale. »

Crispi dichiara che si varrà delle facoltà concessegli dalla legge per rimediare agli inconvenienti cui intende riparare la proposta Marcora.

Mazza e Lucca, propongono un articolo soggiuntivo per dar facoltà al governo per introdurre nelle circoscrizioni territoriali amministrative quei mutamenti che siano dettati dal vantaggio generale degli amministrati.

Crispi promette di presentare un apposito progetto nella prossima sessione.

Mazza e Lucca, dopo questa dichiarazione ritirano l'articolo aggiuntivo.

Procedesi quindi alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sulla riforma comunale e provinciale.

La legge risulta approvata con voti 269 contro 97.

Il presidente dichiara che la Camera sarà convocata a domicilio e aggiunge: Onor. colleghi, a rivederci a novembre sempre animati da sensi di devozione per il Re e per la Patria. (Prolungati applausi).

Levasi la seduta alle 5.50.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 luglio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 20 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	742.9	743.6	745.5	746.6
Umidità relativa	76	64	91	63
Stato del cielo	misto	misto	piov.	sereno
Acqua cad. .	—	—	26	—
Vento { direz.	—	S	W	—
Vento { vel. k.	0	4	4	0
Term. cent.	19.6	22.6	16.5	20.6

Temperatura { massima 25.3 / minima 13.5

Temperatura minima all'aperto 12.7

Minima esterna nella notte 12.9

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 6 pom. del 19 luglio.

In Europa depressione intorno al Baltico estendentesi all'Austria-Ungheria, pressione piuttosto elevata, 766, nel Portogallo, Zurigo 757.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito, venti forti o freschi del terzo quadrante, temporale fortissimo e pioggia torrenziale a Roma; temporali con pioggie in parecchie stazioni dell'Italia superiore, temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo misto, venti freschi intorno ponente. Barometro 760 a Cagliari, Palermo, 758 a Marsiglia, Napoli, Lecce, depresso, 754, nel Veneto. Mare mosso o agitato sulla costa Tirrenica.

Probabilità: Venti freschi del terzo quadrante giranti a ponente, cielo generalmente sereno con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

La nostra Regina. Oggi ricorre l'onomastico di Margherita di Savoja, Regina d'Italia.

E noi mandiamo alla Regale Signora i nostri più fervidi voti che ripercotono pure quelli provenienti dalle terre al di là del Judri, non ancora nostre.

Onorificenza a un friulano. Facciamo le più vive congratulazioni al nostro concittadino *Ingegnere Americo Zambelli*, ora a Milano, il di cui decreto di nomina a cavaliere della Corona d'Italia, sappiamo essere stato testè firmato.

L'ingegnere Zambelli è addetto da 30 anni alla Giunta del censimento, e diede alle stampe varii lavori d'interesse scientifico e professionale. Nell'anno scorso egli ebbe l'incarico di impartire lezioni straordinarie sui metodi di rilievo e stima al Politecnico di Milano.

Molto onora la sua patria l'ing. Zambelli, e per questa volta, l'alta onorificenza viene conferita a tale che realmente se l'è meritata.

Velocipedismo. Tra breve il nostro V. C. U. darà il *Campionato di velocità* tra i soci sulla strada Campoformido-Basagliapenta; vi sarà poi il *Campionato Friulano* di resistenza di kilometri 120, da Pontebba a Udine a Pordenone, al quale potranno partecipare tutti i soci dei Club del Friuli.

Temporale, fulmine, elezioni e soldati. Da Casarsa ci scrivono in data 18 corrente:

Ieri crollava il fabbricato del forno cooperativo di Castions di Zoppola in seguito alle straordinarie pioggie, e crollava mentre il capomastro muratore si trovava propriamente nel forno. Fu un vero miracolo ch'ei non sia rimasto sfracellato ma incolume, ad eccezione di piccole contusioni.

Oggidì alle 5 pom. s'ebbero in Casarsa delle notevoli scariche elettriche. Un fulmine penetrò per il fumaiuolo di una casa del co. Burovich ed andò a colpire un affittuale di detto conte che stava asciugandosi al fuoco. Questi fu colpito in una gamba, dal ginocchio in giù, e venne rovesciato a terra con le vesti infuocate. Fra il fracasso dei vetri infranti, dei tuoni e delle grida dei presenti, fra il fumo e la generale confusione egli ebbe la prontezza di spirito di trascinarsi carpone nel cortile, ove avvoltolandosi in una pozzanghera, potè spegnere il fuoco delle vesti. Il farmacista che trovavasi presente gli ordinò una buona dose di vino generoso ed un lenimento per l'ustione. Dai vicini fu dato l'allarme pel fuoco in vista del gran fumo che circondava la casa e tosto accorsero i carabinieri, il sindaco, i soldati di tappa, i pompieri con relativa pompa, il medico e mezza Casarsa con e senza secchie. Il colpito dal fulmine (o meglio da parte del fulmine, stante che si vede chiaro dai segni lasciati, come esso siasi diviso in grazia alla caldaia appesa alla catena del focolare) dimostrò molto sangue freddo; però, ora che vi scrivo, si lagna molto per un acuto dolore alla gamba.

Credo che domenica vi sieno le elezioni comunali. Si prevede uno scarso concorso di elettori al confronto dell'anno scorso.

Sere fa nell'ufficio della Cassa Cooperativa e Società operaia, fu nominato dagli esercenti del paese un comitato per la seconda sagra annuale, che siamo certi riescirà per bene come l'anno scorso.

Fra pochi giorni passeranno per Casarsa, facendo tappa, molti militi richiamati, diretti per il campo di Lestans; credo ne debbano giungere 700 per volta, per cui il totale delle truppe di detto campo sarà di circa cinque mila uomini.

Da Tolmezzo, ci scrivono in data del 19 corrente:

Morta fulminata. Ieri sera un violento temporale si scatenò sulla Valle di Tolmezzo. In Illeggio alle ore 3 1/2 pom. certa Job Elisabetta di anni 49 stava sulla finestra a guardar il tempo. Un fulmine la lasciò sull'istante cadavere. Nessun danno alla abitazione. Il marito è all'estero ed ella lascia quattro figli nella più squallida miseria.

Danni per il tempo. Le nostre Malghe Alpine soffrono danni incalcolabili per il freddo che impedisce la vegetazione. In alcuni luoghi hanno cominciato a scaricare gli animali e se la dura così entro una settimana sarà un ritorno generale.

Il furto di 128,500 Lire

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 19 luglio.

Dopo alcuni esperimenti fatti sulla porta, in presentazione, che dava accesso alla stanza ove avvenne il furto e qualche schiarimento del danneggiato Ottavio Policreti, si sente il fratello di questi avv. G. B. Policreti, attualmente sostituto Procuratore del Re a Sassari.

Ho già ieri accennato che questo signore venne fatto oggetto di sospetti sul furto; sospetti, però che svanirono affatto e non furono originati da altro che da voci di nemici e forse dai ladri stessi che avevano interesse di sviare le indagini della giustizia. È meraviglio assai che un Magistrato dasse ascolto a queste voci sino a proporre un mandato di cattura in confronto del Policreti; proposta stranissima questa che dal Pubblico Ministero venne respinta.

Il teste conferma, per quanto sa, i particolari già noti sul furto, i sospetti che nutriva, le circostanze per le quali riteneva autori i Colauzzi ed altri che possono averví cooperato.

Il ragazzo Selva Annibale (che in qualche punto si contraddice coll'accusato) dichiara di essere sempre stato il giorno del furto con Leonardo Colauzzi, e cioè dalle 4 pom. alle 8 pom. ed essere ripartito col medesimo alle 5 del domani mattina.

Gand Marco dichiara che l'accusato aggiustò la serratura e la chiave dello scrigno circa tre anni prima del furto.

Molti testimoni parlano delle voci che correvano in paese sulle condizioni finanziarie dei Colauzzi prima e dopo del furto; un Maresciallo di P. S. è sentito sulle indagini da lui fatte per scoprire i rei; altri testi dicono di un colloquio che sarebbe avvenuto fra Gand Innocente e Leonardo Colauzzi due mesi prima del furto, nel quale quest'ultimo avrebbe all'altro proposto di eseguirlo.

Parecchi testimoni vengono a deporre sulla buona condotta ed attività laboriosa dell'accusato Leonardo Colauzzi, come molti dichiarano l'avv. G. B. Policreti un perfetto gentiluomo, un integerrimo magistrato, di condotta, moralità ed onestà esemplari. E ciò per molti anni durante i quali il Policreti coperse l'ufficio di Pretore in varie residenze.

La prosecuzione del dibattimento, che non finirà prima di sabato, è fissata a domattina alle 9 *precise*.

Il reporter.

Pei danni della grandine e degli uragani. Il ministro dell'interno ha trasmesso ai prefetti delle provincie la seguente circolare:

Alle domande trasmesse dai signori prefetti o pervenute direttamente al Ministero dai Comuni, dai proprietari, o dai coloni danneggiati dalla grandine o da violenti uragani, fu sempre parzialmente risposto che i danni cagionati da quelle vicende atmosferiche sono di tal natura che non possono essere alleviati dal Governo, il quale del fondo limitato di cui dispone per dare qualche soccorso nei casi di grandi ed inopinate calamità, che pur troppo si verificano di tratto in tratto, non può valersi per mitigare le sofferenze prodotte da un fenomeno che con legge costante colpisce ogni anno alternativamente marecchie centinaia di Comuni del Regno ed è quindi nell'ordine naturale delle cose.

Per quanto sia penoso lo scorgere la desolazione che l'infuriare degli uragani diffonde nei territori da essi visitati, pipugna ai principii economici che lo Stato possa in un modo efficace rendere meno sensibili le perdite derivanti dalla diminuzione dei raccolti occasionata dalle grandini o da altri simili infortuni.

Però la sapienza del nostro secolo, ne convincimento che altro rimedio non poteva trovarsi per lenire il flagello delle grandini, ha fatto sorgere potenti Associazioni assicuratrici; mercè le quali i proprietari e i coltivatori previdenti possono schermirsi, almeno in gran parte, dalle conseguenze della devastazione che arreca al loro campi il temuto flagello.

Ora, per non ripetere le stesse cose a ciascuna prefettura, credo opportuno informarle tutte perchè si astengano dal trasmettere simili domande al Ministero, e avvertano i sindaci delle ragioni per cui non possono essere accolte.

Teatro Minerva. Ieri venne definitivamente fissata dalla Giunta municipale la prossima stagione d'opera.

Si daranno 10 rappresentazioni (otto d'abbonamento) della *Forza del destino* del maestro Verdi.

L'impresa — Felice Brandini di Milano — ottiene un sussidio di L. 1500 se avranno luogo le corse e 2500 se le corse verranno ommesse.

Le rappresentazioni comincieranno probabilmente l'11 agosto.

Continua il tempo indiavolato; di giorno la va meno male, ma di mano in mano che s'inoltra la sera, il cielo s'oscura e giù acqua a catinelle.

E le nostre condizioni atmosferiche, tutt'altro che liete, s'estendono su mezza Europa.

Annegamento di una pellagrosa. Il 15 corr. alle ore 5 antim. fu rinvenuto dai R. Carabinieri di Clauzetto il cadavere, nel torrente Arzino, di certa Maria Marin fu Leonardo di anni 49 del Comune di Vito d'Asio.

Dalle pratiche fatte risulterebbe che la Maria poco prima dell'ora suddetta si fosse gettata volontariamente nelle acque dell'Arzino, colla ferma intenzione di togliersi la vita, essendo affetta da malattia pellagrosa.

Pubblicazioni Hoepli.

Elementi di diritto amministrativo (lire 3.50) — Esauritasi la prima edizione di questi Elementi, l'autore, avv. Triaca, li ha ora in gran parte rinnovati e notevolmente accresciuti, rendendoli più adatti ai programmi governativi per le istituzioni del diritto positivo negli Istituti tecnici.

Storia degli Israeliti (lire 5) — L'interesse che ha destato il primo volume di quest'opera di David Castelli affrettò la pubblicazione del secondo, con cui il lavoro rimane compiuto. Il primo volume risale alle origini del popolo israelitico e va sino alla Monarchia; di questa si occupa invece interamente il secondo. Il Castelli si è attenuto alle fonti bibliche criticamente esposte.

Annali d'Italia (lire 6) — In continuazione a quelli del Muratori e del Coppi, il Ghiron, prefetto della R. Biblioteca di Brera, di Milano, inizia ora col primo volume un'opera che riescirà utile e interessante, anche per i numerosi documenti che egli reca lumeggiati. La esposizione va dal 17 marzo 1861 al 1863.

Manuali Hoepli (lire 1.50) — Di questi notissimi *Manuali* sono usciti ora *Storia e Cronologia*, medioevale e moderna, esposta in 200 tavole sinottiche di V. Casagrandi, e *Le Alpi* di Ball, traduzione di T. Cremona, oltre alla 3ª edizione della *Logismografia* del Chiesa, e la seconda della *Ragioneria* del Gitti.

Di queste pubblicazioni, i docenti, i direttori degli Istituti educativi possono avere un esemplare per esame, dirigendosi allo stesso editore U. Hoepli, Milano.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 6 contiene:

44. Nella esecuzione immobiliare promossa da Colaone Francesco fu G. B. da Conegliano contro Budino Antonio ed altri, in seguito a pubblico incanto presso il Tribunale C. e C. di Udine, furono venduti alcuni immobili per il prezzo di lire 1300. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'Ufficio del giorno 28 luglio corrente.

45. L'esattore di Codroipo fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 11 agosto p. v. si procederà alla vendita mediante pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

46. Per 15 giorni dal 10 corr. restano depositati presso il Municipio di Bicinicco il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle ditte interessate nei registri catastali, colle offerte indennità per la costruzione del Canale del Ledra detto di Felettis attraverso il territorio di Bicinicco.

47. Trovasi depositato nell'Ufficio comunale di Zoppola il piano parcellare e l'elenco delle ditte da espropriarsi, per la costruzione di un magazzino idraulico a Murlis. Gli eventuali ricorsi si possono presentare entro giorni 15 dal 14 corr.

(Continua).

Un terribile concorrente del dottor Tanner

Si trova ora a Racine, nel Wisconsin, certo Zachar, che andando di questo passo, darà dei punti al celebre dottor Tanner ed a Succi.

Sono già 42 giorni che l'individuo in questione vive senza prendere assolutamente alcun cibo e si rifiuta a trangugiarne, malgrado le più vive insistenze dei parenti che non amano che egli passi alla celebrità attraverso la bara.

Il giovane Zachar passa la maggior parte del suo tempo a letto e quando si leva, avvolto in una coperta, esce a pigliar aria, sedendosi sotto un albero del cortile di casa.

A vederlo, non dimostra traccia nessuna del patito digiuno, lo si direbbe un malato che fa la sua convalescenza; è calmo e ragiona tranquillamente su qualunque soggetto di cui lo si intrattenga.

CAVALLETTE, FORMICHE VOLANTI
e pioggia di farfalle

Quest'anno si è annunziata una invasione di cavallette nella Campagna Romana e più ancora nell'Algeria, dove minacciò di essere qualcosa di simile di una delle piaghe dell'Egitto. Ora si parla di una nuova invasione, quella delle formiche alate a Genova. Noi rammentiamo di avere veduto a Firenze salire per l'Arno una tale quantità di farfalle, che pareva davvero una pioggia nella direzione dall'alto al basso.

Era notte e molte di queste farfalle parvero attratte dalla luce dei fanali, poichè andavano in gran massa a sbattere in quelli che illuminavano il Lungarno, sicchè dopo qualche tempo pareva che fosse caduta una nevicata e calpestando quegli esseri viventi quasi si sdrucciolava su di essi. Era in quell'anno un po' di asciutta nell'Arno, per cui avevano potuto nascervi tutti quegli insetti di cui erano sul suo letto deposte le uova. Perchè poi quelle farfalle emigravano percorrendo il letto dell'Arno dal basso all'alto? Chi lo sa dire? Il fatto è, che esse non avevano indovinato qual sorte le aspettava davanti alla luce delle sponde del fiume che attraversa Firenze. Quasi si direbbe, che fossero una falange di temporalisti che dal *basso* tentarono di salire ma che poi, non potendo sopportare la *luce*, dalla quale pure erano attratte, venissero, causa questa, a distruggersi da sè.

Sull'origine e sulle cause che producono le invasioni delle cavallette se ne dicono molte; ma si può fare questa osservazione, che simili invasioni succedono più frequenti e più copiose laddove abbondano i terreni incolti. Non abbiamo soltanto gli esempi dell'Africa; ma anche nell'America meridionale, soprattutto dalle vaste praterie dell'Argentina succedono simili invasioni, che bene spesso danneggiano anche i campi dei nostri coloni colà stabiliti. Non è da meravigliarsi quindi, se esse si mostrano talora così copiose anche nella Campagna Romana. Del resto le cavallette delle diverse varietà abbondano soprattutto dove esistono vaste praterie anche nei nostri paesi. Noi rammentiamo però di avere veduto una volta dei bravi cacciatori fare una vera distruzione di questi insetti. Era una schiera di polli d'India che marciavano alla bersagliera sul prato e davano una beccata ora di qua, ora di là e così con una scorpacciata a proprio profitto, facevano anche un beneficio al prato. Adunque laddove abbondano le cavallette, si allevino anche molti polli d'India per dare con essi la caccia alle cavallette.

Ci sono poi altri insetti, che fanno gravi danni ai campi, come p. e. la Carruga, o Melolonta, o *Scusson* come diciamo nel nostro dialetto. Il danno che fa non è tanto allorchè ha messo le ali, quanto quello che produce nei tre anni che allo stato di verme *(verme bianco)* nella terra rode le radici alle piante dei seminati.

Perchè non nascano copiosi i vermi è adunque da far guerra all'insetto allato. Nel Trentino tutti i contadini la fanno contemporaneamente perchè sia più efficace Tutte le carrughe servono poscia a formare anche un olio da bruciarsi. Anche la guerra alla carruga delle viti, detta in friulano *torteon* perchè attorce e guasta i ramoscelli freschi delle viti ed i grappoli dell'uva con essi, dovrebbe essere fatta contemporaneamente. Così dovrebbe essere anche la distruzione delle borse carbonifere del granturco.

E giacchè si parla di parassiti non ce ne sono molti anche nella specie umana, che meriterebbero di essere cacciati, perchè non fanno nulla di bene per la società? Ma questi basta disprezzarli, encomiando poi tutti quelli che fanno del bene. V.

TELEGRAMMI

Un ciclone a Roma

Roma 19. Questa notte alle ore 3 vi fu un orribile ciclone. Ruppe i fili telefonici e molti vetri, asportò persiane, travi e coperchi di zinco, atterrò alberi secolari; danneggiò molte case in costruzione, atterrò il ballatoio del Quirinale; ruppe molti vetri, finestre e lucernai a Montecitorio; capovolse un chalet ai Prati di Castello e un chiosco; scoperchiò il chalet galleggiante della Società dei canottieri; capovolse barche, gettando nel Tevere i barcaiuoli dormenti salvatisi a nuoto; asportò il coperchio di zinco che copre l'ampio salone del Ministero delle finanze e, attraversando l'ampio cortile, ruppe il cornicione dal lato opposto, cadendo poi nel cortile. Una trave ferì gravemente in via Merulana un guardiano di una casa in costruzione. Parlasi d'altri feriti fra cui due guardie di città.

La regina infelice

Parigi 19. Ieri è arrivata la regina Natalia, accompagnata dalla sorella principessa Ghika. Sabbato essa parte per l'Aja, da dove andrà ai bagni di Schweningen.

I due imperatori

Pietroburgo 19. L'ispettore della polizia di Berlino Krüger è giunto qui accompagnato da molti *detectives* tedeschi.

Le stanze della reggia di Peterhof destinate a Guglielmo II sono state ammobigliate a nuovo, ma è notevole il fatto che le mobilie non vennero ritirate, come nei casi precedenti, da Parigi, ma da Berlino.

Pietroburgo 19. Parecchie migliaia di persone si recarono a Peterhof Cronstadt. Lo czar attenderà Guglielmo nella rada di Cronstadt.

Pietroburgo 19. Guglielmo e lo czar si incontreranno oggi alle 3 pom. a Cronstadt.

Eruzione di un vulcano

Yokohama 19. Presso la città di Takamatsa seguì l'eruzione di un vulcano. Vi sarebbero perite 400 persone, 1000 circa sarebbero ferite.

Re Milan e il divorzio

Belgrado 19. Re Milan e il principe Alessandro intraprenderebbero nel mese di settembre un viaggio circolare nell'interno del paese.

Il processo di divorzio richiederà almeno sei settimane, poichè deve essere intesa anche la regina A tale scopo, un membro del concistoro si recherà presso la regina.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19 luglio

R. I. 1 gennaio	95 03	Londra 3 m. a v.	25.20
» 1 luglio	97 20	Francese a vista	100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a	—.—
Bancanote Austriache	da 202.3/8 a	202.7/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a	—.—

BERLINO 19 luglio

Berlino	95.20	Lombarde	—.—
Austriache	148.40	Italiane	97.40

LONDRA 18 luglio

Inglese	99 3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 3/4	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 20 luglio

Rendita Austriaca (carta) 81.25
Idem (arg.) 82.60
Idem (oro) 112.75
Londra 12.60 Nap. 12.25 —

MILANO 20 luglio

Rendita Italiana 97.62 — Serali 97.57

PARIGI 20 luglio

Chiusura Rendita Italiana 97.20
Marchi l'uno 123.75.

P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti